

L'APPELLO L'assessore Devecchi: «Si lavora a un'intesa coi proprietari di alloggi»

Case popolari, le liste di attesa: «In graduatoria 378 domande»

di **Federico Dovera**

Emergenza casa, l'allarme dell'abitare non è solo affar spagnolo. Anche in Italia e a Lodi, complice soprattutto l'influenza di Milano, i prezzi al metro quadro salgono alle stelle e sempre più persone faticano a trovare case in vendita o da prendere in affitto. La difficoltà di trovare casa non colpisce più soltanto chi vive in condizioni di povertà, ma riguarda anche giovani, lavoratori e famiglie che non riescono a sostenere i prezzi del mercato privato. Ma anche nell'edilizia pubblica non sono tutte rose e fiori. Secondo stime Aler Pavia e Lodi, infatti, a oggi sono 380 le richieste di alloggi ancora in attesa. Di queste molto probabilmente solo il 10% sarà soddisfatto. A dirlo proprio l'azienda condotta da Monica Guarischi, che parla di una media di assegnazione di 29 alloggi negli ultimi 3 anni, su un totale di 536 alloggi Aler nel Comune di Lodi. Per questi «la graduatoria su Lodi, nel bando 2025 tutt'ora in vigore, è composta da 378 domande». Invece, gli alloggi di privati in città che sarebbero vuoti sono 800. «Secondo le nostre stime, a Lodi ci sono circa 800 alloggi vuoti - dice l'assessore alle politiche per la casa della giunta Furegato Mariarosa Devecchi -. Non tutti sono immediatamente abitabili o disponibili per la locazione. Lavoriamo per riportare sul mercato almeno una parte di questi immobili, costruendo nuove forme di collaborazione con i proprietari, garanzie e strumenti che favoriscano gli affitti a canoni accessibili. Anche perché il Comune non ha soldi per costruire nuove palaz-



In alto, sullo sfondo, le case popolari di via Calipari alle Fanfani, qui sopra l'assessore Mariarosa Devecchi

zine popolari. Il rischio, per Lodi, è quello di subire progressivamente le tensioni abitative dell'area milanese senza disporre degli strumenti necessari per governarle». Una questione, quella di aprire una riflessione riguardo gli immobili inutilizzati e la possibilità di favorirne il ritorno sul mercato delle locazioni, su cui il Broletto ritiene necessario lavorare.

Per soddisfare il bisogno di case della popolazione residente, e non subire la deleteria vicinanza con Milano, dove i prezzi di vendita e di affitto sono ormai alle stelle, negli ultimi 4 anni il Comune di Lodi ha comunque sviluppato una serie di interventi, cercando di affiancare alla gestione delle emergenze la costruzione di un sistema territoriale dell'abitare.

Attraverso la partecipazione a bandi e il contributo di soggetti privati, tra cui il Rotary Club Oltre Ad da e la banca Centropadana, sono stati recuperati almeno 30 alloggi del patrimonio pubblico comunale, precedentemente inutilizzabili e, attraverso l'Agenzia Lodigiana per

l'Abitare, costituita in collaborazione con l'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali, è stata promossa una sperimentazione di Housing Mix, destinata anche a persone che non riescono ad accedere all'edilizia residenziale pubblica ma non dispongono di redditi sufficienti per rivolgersi al mercato privato. Il Comune ha messo a disposizione 19 alloggi, ai quali si sono aggiunti altri 15 immobili conferiti da realtà del Terzo settore, Aler, Società edificatrice Case Popolari e Comune di Santo Stefano Lodigiano. Nel luglio 2026 è stato inoltre formalizzato l'affidamento ad Acsi degli alloggi comunali di via Pergolesi destinati a questa sperimentazione. Sul versante della grave marginalità, grazie ai finanziamenti Pnrr sono stati riqualificati 3 appartamenti comunali in corso Archinti, destinati ad accogliere fino a sei persone in percorsi di autonomia abitativa, ed è stato rinnovato il dormitorio pubblico di via Defendente, insieme ai relativi servizi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

23 OTTOBRE Confartigianato Riparare le auto aiuta l'ambiente: c'è un convegno

Per rendere sostenibile uno dei settori attraversati da cambiamenti più evidenti e radicali è necessario anche un nuovo protagonismo degli attori artigiani della filiera. È su questa visione che Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi promuove per venerdì 23 ottobre, alle 17,45, nella sua sede di Lodi di via della Marescalca l'incontro «Il futuro ha una storia - Auto storica e auto che dura: il valore di riparare, rigenerare, innovare». L'appuntamento si inserisce nella Settimana per l'Energia e la Sostenibilità 2026, la kermesse promossa a livello nazionale da Confartigianato Imprese con incontri, seminari, convegni e workshop su tante declinazioni diverse del tema energia e sostenibilità che si terranno dal 19 al 24 ottobre.

Nel Lodigiano l'associazione di categoria ha scelto di valorizzare il ruolo della filiera artigiana dell'automotive partendo dalla riflessione per cui un parco auto vecchio come quello italiano e lombardo ha bisogno di manutentori, gommisti, riparatori, meccanici in grado non solo di assolvere i servizi che rispondono agli obblighi di legge, ma anche di valorizzare la longevità dell'auto, dalla riparazione alla rigenerazione, al riuso. Il tutto in un'ottica di sostenibilità, per ridurre l'impatto ambientale e per andare incontro alla diminuita capacità di spesa delle famiglie rispetto all'incremento del costo del nuovo.

Con il coordinamento del direttore del Cittadino Lorenzo Rinaldi, ne parleranno l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, il presidente di Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi Sabrina Baronio, e ancora Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo della Mobilità, Alvaro Corrà, presidente Scuderia Castellotti, Maurizio Mapelli, presidente regionale della Lombardia e vicepresidente nazionale di Confartigianato Meccatronica, Max Bontempi, imprenditore e vicepresidente Club Mille Miglia Franco Mazzotti. La partecipazione è gratuita. ■ **And. Bag.**



L'assessore Guido Guidesi

L'INTERVENTO Taglio del nastro mercoledì al complesso di via delle Orfane: l'intervento ha riguardato la sala cucina e il giardino

Condominio solidale rinnova gli spazi con gli arredi donati dall'azienda Ikea

Gli spazi del Condominio solidale si rinnovano con un look targato Ikea. Mercoledì pomeriggio l'edificio al civico 8 in via delle Orfane ha inaugurato i nuovi arredi e allestimenti dedicati alla parti comuni, ovvero la sala con cucina e il giardino, che sono stati ammodernati grazie alla progettazione e alla donazione di Ikea Milano San Giuliano. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra le cooperative sociali **Il Mosaico servizi**, Eureka e l'associazione Il Cortile che promuovono una innovativa esperienza di vicinato solidale.

«L'obiettivo principale - spiegano Michela Trevisoi, Gaia Pisati e Alice Parolari di Ikea - è individuare le necessità del territorio, operando in perfetta armonia con i valori aziendali. Attraverso un'attenta analisi dei bisogni e delle richieste che arrivano, rispondiamo in linea con la nostra visione sociale, in dialogo con la casa madre svedese». Il risultato è stato una soluzione d'arredo completa, funzionale e dall'inconfondibile stile Ikea, sviluppata dall'interior designer Caterina Balocco, tra l'altro, lodigiana. E la

proposta incarna appieno il claim di Ikea, proseguono le referenti: «Migliorare la vita quotidiana delle persone a 360 gradi». Definendo questa esperienza come un fiore all'occhiello, l'assessore Simonetta Pozzoli del Comune di Lodi, proprietario degli spazi, ha ringraziato gli attori che svolgono un prezioso lavoro educativo prezioso. «A quasi vent'anni dalla nascita del Condominio solidale, il restyling degli spazi rappresenta un'importante occasione per mettersi in pista con rinnovato entusiasmo, confermando il valore



Taglio del nastro per gli spazi rinnovati al Condominio solidale Macchioni

dell'integrazione, dell'autonomia e del supporto reciproco», ha detto Marco Polli di Eureka. «Collaborazioni come quella di Ikea traducono davvero in pratica il concet-

to di responsabilità di impresa», hanno detto Albina Greco e Fernanda Bardelli de Il Mosaico, ringraziando Ikea. ■

Lucia Macchioni